Pisa città di quartieri

Osservare e vivere

i luoghi di quartiere:

Porta a Mare – La Vettola-

S. Piero a Grado

Dipartimento di scienze politiche

Sociologia e politiche sociali LM88

Studentessa **Tutor Tirocinio**

Giulia Giannoni **Tiziana Fustini**

Pisa città dei quartieri

Osservare e vivere i luoghi di quartiere: Porta a Mare, La vettola, S.Piero a Grado

Sono Giulia Giannoni, una studentessa del Corso di Laurea Magistrale in Sociologia e Politiche sociali dell'Università di Pisa. Tra le varie opzioni che mi sono state proposte dal Prof.Mele, ho deciso di intraprendere questa esperienza di tirocinio, dato che alla triennale avevo già avuto un'esperienza simile che mi ha fatto crescere molto sia a livello personale che professionale. Inoltre ritengo che il sociologo, in quanto studioso della società nel suo complesso, debba viverla e farne parte per poterla comprendere a pieno. Il metodo etnografico prevede infatti una vera e propria "immersione" nel contesto e nella comunità studiate, così che una valutazione superficiale risulti impossibile. Particolare attenzione è stata posta ai centri di aggregazione presenti sul territorio e alle modalità di socializzazione, per approfondire il grado di partecipazione sociale, culturale e politica della popolazione stessa. I quartieri che mi sono stati assegnati coprono un'area abbastanza vasta, quindi mi è stata utile una preliminare giornata perlustrativa della zona, nella quale sono stata gentilmente accompagnata dalla mia Tutor, la Dott.ssa Tiziana Fustini, e dal signor Sergio Brondi, Consigliere del CTP2. Ho dedicato poi i giorni successivi alla cosiddetta osservazione partecipante, che consiste nel passeggiare per i quartieri ponendo attenzione sulle dinamiche relazionali e spazio-temporali dei cittadini: le loro abitudini, i loro spostamenti, gli ambienti frequentati e così via. Questa "immersione" totale nella realtà studiata è molto importante in quanto permette allo studioso di organizzare mentalmente gli step seguenti della sua ricerca, senza rischiare di procedere per tentativi e senza uno schema chiaro. Ho dunque cominciato a fermare le persone, in particolare adulti, presentandomi come studentessa universitaria e facendogli qualche domanda riguardo al loro quartiere e al loro modo di viverlo. Quello che mi ha maggiormente colpito è stata la disponibilità assoluta delle persone, che si mostravano onorate di poter esprimere la loro opinione e di poter

essere i portavoce dell'intera comunità. Nessuno, con un pizzico di stupore da parte mia, ha cercato di "liquidarmi" con risposte sbrigative, anzi il contrario: soprattutto nelle persone anziane ho trovato una fonte preziosa di informazioni per la mia ricerca. E' proprio da ciò che è emerso da queste prime interviste che mi sono potuta focalizzare, in un secondo momento, sui personaggi chiave, sulle associazioni e sui principali centri aggregativi. L'input mi è stato dato dai cittadini stessi che hanno mostrato il loro spirito partecipativo e il cerchio dell'indagine si è via via ampliato. Grazie a Tiziana, che mi ha messo in contatto con i testimoni privilegiati, ho potuto approfondire molte tematiche e proseguire con delle interviste maggiormente in profondità. Non ho seguito una schema di intervista predefinito perché in base a cosa mi veniva raccontato cercavo di approfondire i punti che mi interessavano e di fare domande ad hoc, senza però dare l'impressione di un' interrogatorio bensì di una conversazione informale. Mettere a proprio agio chi si ha di fronte, lasciandolo libero di esprimersi permetter di catturare molte sfumature che con un rigido set di domande potrebbero andare perse. Ho parlato con alcuni dei rappresentanti del comitato "Il Muretto" che ha l'obiettivo di riprendere, promuovere e rappresentare le petizioni dei residenti nel quartiere fungendo da raccordo tra il cittadino e l'amministrazione. Anche per loro l'attenzione al cittadino e a quelle che sono le sue esigenze sono una priorità e hanno visto questa ricerca come un'opportunità in più per dar voce alle persone. Sono stata poi nei vari circoli ARCI ed ACLI, potendo riscontrare un cambiamento nel corso degli anni della loro funzione. Prima degli anni '70, quando il lavoro in fabbrica (in particolare la Saint-Gobain) costituiva il comune denominatore per l'aggregazione nella vita quotidiana di operai e famiglie, i circoli erano un ritrovo fisso e quasi sacro. Infatti con i turni di lavoro che seguivano l'orario giornaliero (07.30-12.00 13.30-17.00), durante la pausa in molti vi pranzavano oppure dopo aver consumato il loro pasto al sacco o altrove, vi andavano per prendere il caffè e fare due chiacchiere prima di tornare al loro dovere. Oggi invece c'è un affievolimento dell'entusiasmo rispetto al vivere i circoli e quindi vengono organizzate varie attività, perlopiù per gli anziani che vi si ritrovano per giocare a carte e fare due chiacchiere.

Molto importante, in quanto costituisce il cuore pulsante delle attività commerciali di Porta a Mare, è il supermercato Unicoop Firenze che non solo è attento ai bisogni dei consumatori ma organizza eventi e eroga il servizio di prestito bibliotecario (Bibliocoop). Infine, ho avuto un interessante colloquio con due operatori sociali del Centro Homeless, che si basa su un progetto composto da un sistema di interventi che intendono favorire la promozione del diritto di cittadinanza delle persone senza fissa dimora, potendo "toccare con mano" la passione di questi operatori per il proprio lavoro e la voglia di far si che il centro si adoperi per diffondere i valori di solidarietà, collaborazione e aiuto per chi è più svantaggiato. Per quanto riguarda i giovani, ma non solo, uno degli elementi maggiormente aggregante per tutti e tre i quartieri è lo sport, in particolare calcio e canottaggio. Michele Ammannati mi ha mostrato tutte le attività della società sportiva ASD Pisa Ovest che coinvolge ben cinque quartieri: Porta a mare, La Vettola, San Piero a Grado, Barbaricina e Cep. L'obiettivo primario quindi è insegnare il calcio ai bambini, farli appassionare allo sport e farli sentire parte di una squadra. La società vanta la presenza di 14 istruttori, di cui 5 con la qualifica UEFA B, oltre a laureati in Scienze Motorie, che si occupano soprattutto della coordinazione dei movimenti dei più piccoli. Inoltre, nel quartiere di Porta a Mare viene svolta "La Festa dello Sport", che è diventata la festa ufficiale di tutta la città di Pisa. In questa occasione vengono coinvolte molte società e creati degli eventi dimostrativi delle varie discipline sportive in maniera tale da esaltare tutti gli sport a 360°. Altre serate sono dedicate alla danza e al teatro, dando la possibilità a chi partecipa di cenare in loco grazie allo stand gastronomico e rendendo parte attiva i commercianti della zona che allestiscono i loro banchetti nel campo sportivo in un mercatino sotto le stelle. La società Pisa Ovest organizza, su richiesta, anche una serie di attività a prezzi modici che vanno a soddisfare una vasta gamma di esigenze: feste di compleanno (con la possibilità di noleggiare gonfiabili), feste di fine anno scolastico e di laurea, cene a tema, giornate per scuole e asili, ecc. Questa associazione risulta quindi essere un punto di ritrovo cardine per le famiglie di tutta la zona. Porta a Mare, offre alla popolazione anche la possibilità di cimentarsi nel

canottaggio, data la presenza del circolo Licio Giacomelli nel quartiere, ormai da ben 34 anni. Il Circolo in origine si occupava solo di canottaggio a sedile fisso per poi evolversi anche nel sedile scorrevole: entrambe le discipline oggi vengono svolte a livello agonistico. Mi preme sottolineare che tutto si basa sul volontariato in quanto gli allenatori sono ex atleti che hanno piacere a tramandare la loro passione per questo sport. E' uno sport molto duro che richiede un allenamento quotidiano, sia in palestra con dei macchinari che simulano la voga, che sul fiume, condizioni metereologiche permettendo. Ci sono attualmente due gruppi: uno con ragazzi dai 10 ai 16 anni e l'altro di ragazzi più grandi che per impegni di lavoro o famiglia si allena con minore intensità e soprattutto per la Regata Storica, competizione che si svolge il 17 Giugno, in occasione di S.Ranieri.

Mi preme concludere la presentazione di questo lavoro ringraziando tutti coloro che hanno reso possibile la ricerca e che hanno mi hanno dedicato gentilmente parte del loro tempo. Prima di tutto un grazie infinto alla mia Tutor, la Dott.ssa Tiziana Fustini, che con grande professionalità e passione mi ha accompagnato e sostenuto in tutto il percorso; grazie a Sergio Brondi che mi ha dato consigli utilissimi e si è reso sempre molto disponibile; e infine grazie a Enzo Cini, Franco Farnesi, Paolo Mammini, Pietro Paolo Lupi, Kety Ghelardi, Barbara Cappelletti, Michele Ammannati, Francesco Alonzi, Renato Petrone, Paola Castaldi, Alberto Madrigali.